Giovedì 16 Aprile 1914

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
— Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10 —

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE Anno XIX N. 90

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Daniele Manin 8, Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—, Quarta pagina Cent. 30 (largh. ½ di pagina) Cronaca L. 2.— per linea, Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola; Necrologie L. 1.60 la linea.
— Pagamento anticipato —

I partiti della democrazia ed i blocchi amministrativi

Uno sguardo generale alla situazione in Italia a pochi mesi dalle elezioni

Non è certo fuori di luogo conoscere *in quale condizione si trovi attualmente* in Italia la politica dei blocchi popolari. Diamo, pertanto posto a parte di un articolo pubblicato dalla «Gazzetta del Popolo» di Torino, che è a buon punto intervenuto.

Così scrive, adunque, l'autorevole giornale: —

Una constatazione

«Si può essere indifferentemente favorevoli o contrari ai blocchi, ma si deve riconoscere la loro importanza e *la loro influenza sull'orientamento* della politica municipale e della vita *stessa dei partiti alleati*. I blocchi amministrativi hanno indubbiamente servito a rendere più intenso l'interessamento pubblico per le questioni comunali ed hanno anche suscitato nei diversi partiti le più appassionate discussioni. E' perciò naturale che il pubblico si interessi ora di sapere quale destino si riserva ai «blocchi» poichè i più importanti partiti che dovrebbero partecipare a comporli sono affascinati dal desiderio dello splendido isolamento.

Socialisti e repubblicani

La questione delle *alleanze elettorali* sul terreno amministrativo si dibatterà *fra poco in due Congressi nazionali*: in quello dei socialisti ufficiali ad Ancona *e in quello* dei repubblicani, pure ufficiali, a Modena.

Ad Ancona la questione pregiudiziale della utilità della conquista dei Comuni non farà perder tempo al Congresso. La corrente avversa alla conquista è rimasta debole e non ha trovato molti seguaci. Gli intransigenti più noti si sono dichiarati favorevoli alla conquista e quindi il Congresso non farà che riconfermare un principio già approvato da Congressi internazionali e nazionali e accettato in tutti i paesi. La direzione del partito ha del resto affidato le relazioni a dei municipalisti convinti come l'on. Casalini, l'on. Sichel e l'avv. Della Seta.

La *discussione invece* verterà principalmente sulla tattica elettorale. Vi saranno i sostenitori della autonomia, quelli cioè che affermano non poter imporsi la stessa tattica per tutti i Comuni d'Italia, dovendosi tener conto delle particolari condizioni locali e a favore di questa tattica voterà un buon numero di delegati.

E' meritevole di rilievo il fatto che a sostenere la tattica alleanzistica si trova anche un deputato che milita da tempo nella più estrema del partito socialista. Questo deputato è l'on. Umberto Savio che al recente congresso dei socialisti biellesi in tema di tattica così si esprimeva: «La tendenza generale che si *manifesta oggi* in Italia per la intransigenza è frutto delle elezioni politiche, *ma dipende* da una valutazione errata delle cause delle nostre vittorie politiche. Queste difatti più che all'indirizzo intransigente sono dovute all'allargamento del suffragio. Altra cosa è la teoria, altra è la realtà. Quando si deve venire alla realtà, per forza bisogna fare delle transazioni; un po' della nostra rigidezza bisogna piegarla per attuare il nostro programma. Certo a un dato punto la borghesia s'arresterà nelle sue concessioni e allora avremo delle soluzioni più violente e più forti. Il rivoluzionarismo del partito consiste appunto nel dare la coscienza di tale ineluttabilità al proletariato, non già nella *intransigenza della tattica elettorale*».

Per queste considerazioni l'on. Savio si dichiarava *favorevole alle alleanze* coi partiti della democrazia ritenendole benefiche «nonostante che in qualche luogo si siano fatti coi blocchi degli errori imputabili non alla tattica ma alla giovinezza del Partito socialista»

Dunque neppure tra i socialisti politicamente più intransigenti mancano quelli che vorrebbero sanzionare la libertà di fare delle alleanze sul terreno delle lotte amministrative locali; ma da un rapido esame delle deliberazioni approvate da Sezioni locali e dai Congressi regionali pare assicurata al Congresso d'Ancona la prevalenza dei voti a favore della tattica intransigente anche per le elezioni amministrative.

I repubblicani che si aduneranno a *Congresso a Bologna ai primi di maggio* si mostrano alquanto tentennanti. Molti affermano che gli esperimenti bloccardi non hanno giovato al partito, però non mancano quelli che non sarebbero alieni dal rifare qualche esperimento del genere in unione ai socialisti ufficiali. Si tratterebbe in sostanza di gettare le basi di quel tale «blocco» rosso che non trovò alcun favore fra i socialisti.

Sulla tattica elettorale riferirà a Bologna l'on. Comandini che è notoriamente alleanzista, ma non sappiamo ancora se verrà a conclusioni bloccarde. Comunque, pare che il congresso deciderà la massima di adottare la tattica intransigente.

Da un Comune all'altro

A Firenze i socialisti vogliono marciare alla conquista del Comune «tenendosi esclusivamente sulla rigida direttiva della lotta di classe senza idea di fare gli interessi di tutta la cittadinanza, come affermano gli altri partiti, ma quella esclusivamente del proletariato, ai danni, s'intende della borghesia.

A Cremona da tempo i radicali divisi dai socialisti, si sono avvicinati ai progressisti. Pare che l'esempio sarà seguito da Brescia, dove i democratici costituzionali sono in maggior numero dei veri e propri radicali. A Genova e a Roma si userà certamente la stessa tattica.

Parecchie amministrazioni bloccarde continuano a funzionare *in Lombardia*, a Brescia, Mantova e Como; nel Veneto a Verona, a Vicenza, a Rovigo; in Liguria a Genova, Savona, Sestri, Spezia e in altre località meno importanti. Parecchie di queste amministrazioni andarono a rotoli e parecchie ritorneranno al potere soltanto se i socialisti vorranno violare la disciplina imposta loro dal Partito. Non sarebbe la prima volta che per amore del blocco i socialisti affrontano le scomuniche degli organi direttivi del partito. Ricordiamo che il Congresso nazionale di Milano 1910 col suo voto anti-repubblicano aveva posto in condizione i socialisti consiglieri di uscire dalle amministrazioni popolari per non restare a contatto coi repubblicani, che si volevano *punire per l'atteggiamento assunto dal loro partito nella vessata questione romagnola*; il voto provocò realmente delle dimissioni e mise a soqquadro qualche blocco ma in non poche località i momentanei risentimenti si fecero svanire con sollecitudine.

In Romagna le amministrazioni repubblicane sono combattute incessantemente dai socialisti come amministrazioni «borghesi» e i republicani sono definiti i «gialli» che vuol dire crumiri e borghesi.

A Massa Carrara sono al potere i repubblicani e i socialisti conducono contro di loro una campagna vivacissima. Se ne è avuto un saggio nelle elezioni politiche. Ad Alessandria, che ha avuto più di una amministrazione bloccarda, in questi dì si è riunito il congresso socialista in cui si è lungamente discusso sulla tattica da seguirsi nelle prossime elezioni amministrative. Il prof Zanzi si è dichiarato disposto ad una alleanza coi partiti affini almeno in determinati casi, ma la assemblea a *maggioranza* si è manifestata contraria. Però in merito non ha preso alcuna *deliberazione* ed ha invece approvato una pregiudiziale con la quale *si rimanda la discussione* di tali proposte a dopo il Congresso nazionale di Ancona

L'unica amministrazione bloccarda *che attualmente si trova al potere in* tutto il Piemonte — non tenendo conto delle amministrazioni dei comuni minori che sono diverse — è quella di Asti che data da pochi mesi e già minata da dissidi ed è pericolante.

A Novara i socialisti sono intransigenti da molti anni mancando dall'altra parte i partiti affini con cui potrebbero stringere alleanza. A Vercelli socialisti e democratici sono scissi.

Forse i blocchi sarebbero possibili a Casale, a Biella, a Varallo se il congresso di Ancona votasse la autonomia. Non rinnoveranno l'esperimento bloccardo i socialisti torinesi, chè si sono già *pronunciati in vista del congresso* d'Ancona, per l'intransigenza più assoluta. *Pure impossibilità di costituire blocchi è in tutta la provincia di Cuneo.*

Notizie dal Friuli

PER LA MONTAGNA e per le strade d'accesso ai comuni isolati

Roma 15 — Si è riunito il Comitato parlamenta e della montagna, costituito nello scorso febbraio da una numerosa riunione dei deputati rappresentanti *collegi montani*.

Il Comitato presieduto dall'on. Carcano, ha *preso in esame* le questioni più urgenti da sottoporre all'attenzione del Governo e ha approvato le proposte formulate dal segretario generale Ruini.

Nella discussione sorta in seno al Comitato, composto di autorevoli parlamentari ha preso viva parte l'onor. Morpurgo.

Per incarico dei loro collegi si sono oggi recati dai ministri Cavasola e Ciuffelli gli on. Carcano, Raineri, Cocco-Ortù, Cermenati, Morpurgo, Drago e Ruini insieme con l'on Sottosegretario di Stato Cottafavi.

Nel colloquio con l'on. Cavasola essi hanno fatto presente la necessità di dar più intensa applicazione alle leggi sul demanio forestale e sui bacini montani, ed hanno chiesto che siano ripresentati il disegno di legge Sacchi-Nitti *per i laghi e serbatoi artificiali*, coordinandolo opportunamente a nuove *norme per le piccole irrigazioni, ed il* disegno di legge Raineri, con le modifiche della relazione Cermenati, circa un migliore assetto dei vincoli forestali e la concessione di aiuti alla pastorizia ed in genere alla economia montanara. L'on. Cavasola dichiarò di apprezzare altamente e di essere favorevolissimo alle iniziative per la montagna, espose i suoi fermi propositi di intensificare la attuazione delle leggi idrauliche e forestali che devono essere strettamente connesse e rivedute in base ai risultati dell'esperienza; e promise di ripresentare subito i disegni sui laghi artificiali e sulla riforma forestale interessandosi molto alle proposte e *dilucidazioni dell'on. Cermenati*, che di questo ultimo disegno fu il relatore *nella legislatura passata*.

Nel colloquio col ministro dei lavori pubblici on. Ciuffelli, l'on. Carcano ed i suoi colleghi rinnovarono le istanze già fatte all'on. Cavasola per la parte idraulico-forestale di comune spettanza dei due Ministri ed aggiunsero altre proposte e sollecitazioni per un maggior impulso alle icostruzioni delle strade provinciali già previste per la montagna e di quelle di collocamento dei comuni isolati. Chiesero pure che in base agli studi della Commissione *De Vito*, si provveda a rimuovere le difficoltà insorte per le strade d'accesso *alle stazioni*, ed a *favorire lo sviluppo* delle minori comunicazioni di interesse *frazionale e locale*.

Aggiunsero nuove raccomandazioni perchè concedansi i fondi necessari alle linee automobilistiche, e perchè sia ripreso in esame il problema tecnico delle ferrovie di montagna, curandone il maggiore accostamento ai centri abitati, e quello delle funivie o ferrovie aeree di speciali importanza per le merci.

L'on. Ciuffelti si interessò a tutti i punti toccati dal Comitato ed espose le sue idee al riguardo, assicurando che era suo proposito chiedere nuovi fondi per le strade l'allacciamento e per le automobili, e *risolvere legislativamente* la questione delle vie di *accesso. Anche per gli altri argomenti* l'on. Ciuffelli diede affidamenti del *benevolo interessamento del Governo*.

Il Presidente del Comitato on. Carcano ed il segretario on. Ruini sono stati incaricati di fare altri passi presso i Ministri del Tesoro e delle finanze perchè siano condotte opportune ricerche sulla situazione finanziaria dei comuni montanari e sulle loro esigenze economiche e sociali.

Per i possessori di puledri

Giunge a questa R. Stazione di Monta equina la seguente circolare dalla Direzione dal R. Deposito Stalloni di Ferrara:

Pregasi la S. V. a voler comunicare a tutti i Sigg. allevatori che la Commissione Militare di Rimonta acquisterà quest'autunno in numero rilevante i puledri che ora compiono due anni

Quanto sopra perchè il manifesto della Commission Militare di Rimonta non ne fa menzione e perchè i Sigg. allevatori non abbiano a credere, come anche da qualche giornale fu riportato, che il Ministero della guerra non acquisti, da quest'anno in avanti che puledri di tre o quattro anni. Pregasi pure la massima pubblicità a quanto *sopra perchè i Sigg.* allevatori non abbiamo a disfarsi dei puledri d'anni due cedendo alle interessate lusinghe degli incettatori.

p. Il R. Guardastalloni
Dr Arrigo Dalan

da Codroipo

Promossi alla scuola d'Arti

L'altro ieri si chiusero con bellissimo esito le lesioni della nostra scuola d'arti.

Ecco l'elenco dei promossi:

Corso preparatorio, Iscritti 62 — Promossi N. 25 e cioè: Baracchetti Luigi — Di Benedet Egidio — Petriuga Vittorio — Tubaro Luigi — Tonelli Alfredo — Marcassa Amedeo — Canciani Giuseppe — Vicentini Valentino — Cengarle Pietro — Propedo Guerino — Leon Giovanni — Ciossa Antonio — Molinaro Tullio — Cengarle Gio. Batta — Moreale Pietro — Moreale Giovanni — De Nobile Giovanni — Zoratto Manlio — Masotti Vittorio — Piccini Giuseppe — Brazzoni Giovanni — Tam Giuseppe — Torossi Mino e Baldassi Giuseppe.

Primo corso: Iscritti 17 — promossi 6 e cioè: Macoratti Vittorio — Di Benedet Pietro — Maran Giacomo — Saccomani Onorio — Franzolino Lodovico e Cignolini Pietro.

Secondo corso: Iscritti 9 — promossi 5 e cioè: Bulfoni Antonio — Comisso Attilio — Favot Vincenzo — Toso Augusto e Piccoli Odorico.

Terzo corso: Inscritti 4 — promossi 2 e cioè: Garlatti Mario e Cressatti Giovanni.

Perfezionamento: Iscritti 3 — promossi 2 e cioè: Tubaro Domenico e Comino Ermacora.

Corso Libero: Iscritti 15 — promossi 12 e cioè: Cengarle Galiano — Ciossa Luigi — Del Giudice Vittorio — Donada Dante — Fabris Giacomo — Molinaro Giuseppe — Re Ettore — Sedran Giuseppe — Termini Guglielmo — Tomini Lino — Venier Amedeo e Zanin Leonida.

da Pordenone

Bambino caduto dal treno

Questa mattina il treno numero 15.18 che arriva alla nostra stazione alla 10.48 *subì un ritardo di 25 minuti* a causa di una disgrazia verificatasi, *prima dell'arrivo, e precisamente* tra il casello n. 51 e 52.

Il bambino Secco Allegro d'anni tre da Bassano per essersi spinto un po' troppo dal finestrino, perdette l'equilibrio e cadde dal treno, battendo al suolo con la guancia destra.

Dato il segnale d'allarme il treno veniva fermato ed il bambino raccolto amorevolmente dalla famiglia e dagli astanti era trasportato a Pordenone dove veniva medicato.

Ha riportate lesioni per fortuna leggere.

da Maniago

Solenni onoranze funebri al co. d'Attimis - Maniago

Mercoledì mattina alle ore 10 seguirono i funerali del compianto conte cav. dott. Nicolò D'Attimis-Maniago, la cui nobile esistenza si era chiusa domenica alle ore 18.

Fin dalle nove, la vasta Piazza Maggiore era gremita di persone che silenziosamente attendevano la formazione del corteo.

Gli uffici pubblici e privati e tutti i *negozi erano chiusi* colla scritta «Lutto cittadino» e colla esposizione del *manifesto pubblicato dalla rappresentanza* comunale che ricordando le preclare virtù dell'estinto, invitava i cittadini a rendere alla venerata salma l'estremo saluto.

Il corteo mosse dalla chiesa della Madonna, annessa al palazzo conti d'Attimis-Maniago, ove il feretro era stato fino da ieri trasportato.

Precedevano gli alunni delle classi elementari superiori coi rispettivi insegnanti quindi le insegne religiose, 12 sacerdoti poi il feretro portato a braccia dai dipendenti dell'Amministrazione della Casa.

Per espressa *volontà* del defunto non c'erano fiori.

Reggevano i cordoni della bara l'assessore signor Giuseppe Zecchin per il Comune, il cav. avv. *Ferdinando* Alberti per il Prefetto, il Pretore avv. Fornaci, l'ing. Antonio Girolami per la Provincia, il dott. Mazzoli Taio per la Società di M. S. e il Sindaco Sabbadini pel Comune di San Giorgio della Richinvelda.

Seguivano i parenti, un lungo stuolo di signore abbrunate, tutti i consiglieri del comune le rappresenze dei Comuni di Pordenone, Spilimbergo, Fana, Cavaso, Frisanco, Arba, Barcis, Vivaro. Le rappresentanze con bandiera delle società: di M. S. di Maniago, Pordenone, Spilimbergo, Fanna, Cavasso, Frisanco, Arba e Vivaro, Amici e conoscenti dei quali troppo lungo sarebbe dare *i nomi*.

Il corteo dopo fatto il giro della Piazza *si recò* nella chiesa parrocchiale ove ebbero luogo le funebri esequie Prima della assoluzion della salma il prof. don Celso Costantini con elevate parole ricordò i meriti dell'estinto.

Riformatosi il corteo si avviò al cimitero comunale ove giunto pronunciarono sulla bara commoventi discorsi il dott. nob. Giuseppe Mazzoleni, l'ing. Girolami, il R. Pretore avv. Fornari, il cons. di prefettura cav. avv. Alberti, l'on. Francesco Rota, il dott. Mazzoli Carlo Taio, il comm. avv. conte Camillo Panciera di *Zoppola* e il *signor* Antonio Salvadori sindaco di Vivaro.

In seguito il feretro venne tumulato nella tomba.

Alla nobile famiglia dei conti d'Attimis-Maniago vadano le nostre più sentite e vive condoglianze.

da Caneva

Si vuole la condotta piena

Anche qui *come a Gaiarine* ed a Brugnera, la popolazione ha tumultuato *per ottenere la condotta piena*; ciò nonostante che il Consiglio Comunale lo abbia già deliberato e semplicemente per dimostrare alla Regia Prefettura le intenzioni della popolazione qualora essa delibera non dovesse essere approvata.

da Tolmezzo

Un'escursione al Monte Corno

Per domenica 19 corrente l'unione escursionisti di Tolmezzo ha indetto una gita sul monte Corno (metri 1370).

La partenza avrà luogo dalla piazza XX Settembre di questo capoluogo alle ore 8.30 e potranno prendere parte anche i non soci perchè la salita *non presenta difficoltà, non è faticosa*, ed in compenso la vetta del monte *Corno offre uno splendido panorama* e mirabili bellezze; per cui siamo certi che molti *operai* e *professionisti* vi prenderanno parte.

da Pontebba

Sviste o parzialità?

E' doloroso constatare come a Pontebba si siano formulati dalle autorità comunali *degli articoli* riguardanti il protezionismo commerciale d'ogni singolo esercizio per poi trascurarli; non solo, ma infischiarsene se occorre.

I *negozianti di vino* e trattoria annessa, in genere sono costretti a soffrire del *loro bilancio economico*, mercè l'insopportabile insistenza da taluni adoprata appunto col *sistema del richiamo* imprudente dei passanti.

L'Art. 27 dice: I padroni ed i dipendenti degli esercizi pubblici, alberghi, *trattorie*, osterie, bottiglierie, caffè, negozi ed altri simili, non possono, nè con la voce, nè con gesti e promesse, attirare avventori. Parimenti è vietato ad altri provvedere, con i detti modi, avventori, agli esercizi pubblici, dovendo essere sufficienti le insegne, tabelle e scritte su di essi».

Per evitare spiacevoli ulteriori lagnanze invitiamo la inquirente autorità alla più rigida osservanza, la quale non potrà non tornare che di grande vantaggio economico a tutti gli esercenti specie di questi giorni in cui l'emigrazione appariace copiosa.

IL PRONTO SOCCORSO DEI FERITI IN GUERRA

mediante il nuovo generatore Magini

Il servizio di soccorso dei feriti in guerra e la sua organizzazione, sono *in questo momento oggetto* di numerose pubblicazioni, alle quali le recenti *guerre di Libia e dei Balcani* hanno fornito materia.

Da esse si deduce che una battaglia dei giorni nostri è molto differente già da una battaglia di soli cento anni fa; non fosse altro, per la grande differenza di forma, di velocità e di portata dei proiettili moderni, e per l'attuale giratura interna, ad elica, delle colonne dei fucili; la quale conferisce ai proiettili una grande stabilità nella traiettoria teorica. Soltanto alla fine della traiettoria, nei proiettili moderni allungati, il centro di gravità del proiettile non coincidendo perfettamente col suo centro di figura è causa di deviazioni laterali e rotatorie al più piccolo urto contro un ostacolo, con conseguenza di ferite *gravissime ed estese. Finchè la velocità* del proiettile moderno è grandissima, il proiettile avanza in *linea retta, di punta*, e, caso mai, perfora da parte a parte e con un foro netto e *piccolo*. Ne consegue che, essendo grandissima la portata dei fucili moderni, la grande percentuale dei feriti (eccettuati i morti sul campo quando il proiettile abbia leso organi vitali, come il cuore, il cervello, ecc.) riporta lesioni che guariscono con relativa facilità e rapidità perchè si trova compresa nel campo, in cui i proiettili avanzano in linea retta e di punta.

Le lesioni di torace, contrariamente a quanto si potrebbe supporre, sono tra le meno gravi, purchè beninteso il proiettile non abbia interessato il cuore e *la colonna vertebrale*, ecc. e la cicatrizzazione si compie in breve *tempo; il polmone rimasto illeso può* supplire fino a guarigione completa alla deficente funzione dell'altro polmone. Così le lesioni agli arti nel novanta per cento dei casi non sono gravi, nè lasciano conseguenze.

Le ferite gravi, salvo le poche eccezioni, sono quelle alla testa e al ventre, specialmente se prodotte da proiettili di forma irregolare come scheggie di bombe, o proiettili deformati per avere rimbalzato su roccie, o infine proiettili deformati intenzionalmente dal nemico; perchè in tali casi i proiettili possono penetrare non di punta ma di lato, e con grande facilità ruotano traversamente, non appena incontrano resistenza alla penetrazione, producendo ferite estesissime, assai somiglianti a quelle che potrebbero produrre proiettili, i quali *esplodessero entro la ferità.*

×

Il numero dei feriti sulle corazzate e *sui forti*, è *incomparabilmente minore* di quello dei feriti in campo *aperto*, dove è *maggiore* il numero dei proiettili di fucili, e di mitragliatrici, e sono minori i ripari. Ne consegue, che il soccorso immediato dei numerosi, contemporanei, in campo aperto, presenta delle difficoltà speciali, le quali non si riscontrano nè sulle navi da battaglia, nè sui forti. Nei posti di prima medicazione, situati in vicinanza del campo di battaglia, affluiscono di continuo feriti; è necessario, in primo luogo, impedire assolutamente l'agglomeramento dei feriti, e per ciò è indispensabile di procedere, senza indugio, alla immediata selezione dei feriti stessi, mano mano che ad essi viene praticata la prima medicazione, la quale ha lo scopo di impedire l'infezione della ferita. Man mano che si procede alla prima medicazione, occorre formarsi, per ciascun ferito, un criterio sul bisogno che esso ha di cure ulteriori, sull'urgenza delle cure stesse, e sulla *possibilità, o meno, di apprestarle sul* luogo. Subito dopo la prima medicazione *occorre sfollare il posto di medicazione*, tanto dei feriti che non hanno bisogno urgente di operazioni, quanto dei feriti per i quali un intervento chirurgico non è possibile senza avere a disposizione il personale necessario, e l'armamentario, di una vera e propria camera operatoria. Dopo la prima medicazione saranno trattenuti i soli feriti, per i quali si ha certezza che possa giovare la sosta, per una operazione chirurgica che sia possibile eseguire subito subito sul posto.

Essi non potranno essere che i feriti agli arti, e tutto al più al torace, e anche essi, dopo l'estrazione dei proiettili, o la riduzione di lussazioni, fratture ecc. non appena possibile, saranno inviati altrove, come gli altri feriti, al più vicino ospedale attendato, o sulle navi ospedale, affinchè i sanitari dei posti avanzati di medicazione non si trovino, in causa della ressa e della *confusione, nella impossibilità di fare*, in tempo la medicazione asettica ad altri feriti che *sopraggiungono, e di* operare feriti, a cui un atto operativo differito può costare la vita o una infermità permanente.

Considerando ora che il più sicuro e rapido mezzo diagnostico per precisare la natura delle lesioni nei feriti, e stabilire, quindi, sin da principio e per ciascun ferito, il modo giusto e più opportuno, caso per caso, di soccorso, si ha soltanto nella immediata radioscopia coi raggi X, ed inoltre, tenendo conto che una seconda radioscopia, dopo l'intervento chirurgico e la fasciatura, può rassicurare, senza perdita di tempo alcuno, sul buon esito della pratica operazione e sulla perfezione della fasciatura, fornendo così la garanzia che il ferito può essere allontanato, senza più pregiudizio per lui, un apparecchio portatile per *radioscopia, di piccole dimensioni*, di sicuro rapido e pratico funzionamento *a mani poco esperte, non* dovrebbe mancare in guerra in nessun posto di prima medicazione. L'accertamento immediato delle lesioni, riportate da ciascun ferito, risparmia tanto tempo al chirurgo e tanto dolore ai feriti, in tentativi spesso infruttuosi di ricerca esclusivamente manuale di proiettili, ecc. e permette di catalogare i feriti, subito in relazione alla più o meno urgenza di soccorso.

×

Affinchè un apparecchio per radioscopia coi raggi X possa servire, effettivamente, nei *posti avanzati di medicazione*, per la rapida selezione dei feriti, *già in vicinanza del campo di* battaglia, sono indispensabili:

1. La massima facilità di trasporto dell'apparecchio, completo, da un luogo ad un altro, in ordine d'immediato funzionamento, e con qualunque mezzo disponibile sul momento, anche a mano.

2. L'assoluta autonomia dell'apparecchio stesso, e quindi l'azionamento dell'apparecchio mediante una dinamo mossa a mano e contenuta nell'apparecchio stesso;

3. Il montaggio permanente, in una *unica cassetta, di tutti gli organi* dell'apparecchio, con tutte le connessioni

fatte in permanenza: sicchè l'uso sia possibile, ovunque, appena esso arriva, senza perdite di tempo, nè alcuna cognizione tecnica nell'operatore;

4. L'abolizione di organi deteriorabili con l'uso e col tempo (per polvere, ecc.) *come: catene a maglie, ecc.*

×

Soltanto da un anno a questa parte, il dottore Umberto Magini, ha progettato e costruito un apparecchio per raggi X veramente rispondente allo scopo dal punto di vista delle esigenze particolari del soccorso immediato dei *feriti in guerra. Esso consente*, effettivamente, radioscopie di qualunque durata, e radioscopie successive in numero illimitato; ciò che è un requisito importantissimo; poichè, nel servizio in vicinanza del campo, anche portandosi dietro (come è indispensabile in altri apparecchi) un bagaglio fotografico, di per sè ingombrante e costoso, anche potendo disporre di lastre fotografiche, e di reattivi abbastanza freschi, di tenda nera, ecc., ecc., manca troppo spesso dove attingere acqua pura ed abbondante per la soluzione dei reattivi, e per gli indispensabili lavaggi ripetuti. L'acqua sporca, e quella sterilizzata artificialmente, come è noto, danneggiano i preparati fotografici, macchiandoli ed alterandoli.

Il dott. Magini è già noto per altri suoi tipi di apparecchi da raggi X portatili, coi quali sono state eseguite centinaia di radioscopie e di radiografie sulle Navi Ospedali della R. Marina e degli Ospedali da Campo della Croce Rossa. L'inventore in persona, eseguì, con uno di tali apparecchi, le radiografie all'aviatore Frey, quando cadde a Ronciglione; e, per il grande aiuto, che tali radiografie portarono all'esatta cura dell'aviatore, la stampa ne menò allora un certo rumore.

L'ultimo apparecchio « Magini » non ha bisogno di una presa di corrente elettrica, ed è costituito da una piccola cassetta portatile, contenente sempre montati in permanenza, tutti gli organi che servono a trasformare l'energia muscolare del braccio di un uomo in raggi X e anche tutti gli organi che servono per utilizzare, nella radioscopia, i raggi X prodotti.

L'inventore ci ha spiegato che a lui è stato possibile di contenere un potente istrumentario, completo, autonomo, per radioscopia, in unica cassetta del volume di un decimo di metro cubo, e senza sorpassare il peso totale di 40 Kg. perchè, essendosi egli, per primo, convinto della importanza enorme dell'esame radioscopico rispetto a quello radiografico, per il soccorso immediato dei feriti, egli ha tratto profitto della persistenza dell'immagine radioscopica nella retina dell'occhio, per localizzare in pochi impulsi per minuto secondo, ed impulsi brevissimi, l'emissione dei raggi X.

Ne consegue che in ogni impulso egli ha potuto condensare una copiosissima quantità di energia, quella che è fornita, in modo continuo, per tutta la durata dell'intervallo fra due impulsi, dal braccio dell'uomo che aziona l'apparecchio.

Questa è la ragione per cui l'apparecchio « Magini », pur essendo tanto piccolo e tanto leggero, non è un giuocattolo. Questa è la ragione per cui gli altri apparecchi, riducendoli nello stesso formato dell'apparecchio « Magini » avrebbero in confronto di esso una potenza irrisoria.

L'organo che nell'apparecchio « Magini » regola la durata della fase di accumulazione dell'energia, rispetto alla durata della fase di cessione dell'energia accumulata, alla lampada per raggi X, ha un periodo totale (somma di due fasi successive) che dura presso a poco un ventesimo di minuto secondo.

La durata della fase di accumulazione è stabilita meccanicamente ed occupa quasi l'intiero periodo, mentre la fase di cessione dell'energia immagazzinata è stabilita elettrotermicamente secondo la legge di Joule, dura circa un millesimo di secondo, e dipende dalla volatilizzazione istantanea di una goccia di mercurio, la quale si riproduce periodicamente circa 26 volte al minuto secondo, generando altrettante *intense scariche elettriche ad alta tensione*, che illuminano la lampada per raggi X. La persistenza dell'immagine radioscopica della retina dell'occhio, come nelle proiezioni cinematografiche, dà l'illusione della continuità; ed è quanto basta. Tale illusione permette un grande risparmio dello sforzo motore.

Nella valutazione dello sforzo motore disponibile, effettivamente, all'albero della manovella, sforzo motore che à servito di punto di partenza per la calcolazione di tutti gli altri organi (onde non trascinarsi dietro, come in altri apparecchi del peso e dell'ingombro superfluo) il dott. Magini ha tenuto *conto delle condizioni*: di stanchezza, di mal nutrizione, ed in generale di deperimento fisico dell'uomo, che in guerra sarà destinato ad azionare l'apparecchio: sicchè non è stato commesso l'errore di munire l'apparecchio di un dinamo, e conseguentemente di un trasformatore: ecc., di dimensioni e peso relativi ad una potenza nominale superflua per l'uso di pronto soccorso in guerra, ed eccessiva per l'azionamento a mano.

La dinamo dell'apparecchio «Magini» ha caratteristiche perfettamente opposte a quelle delle dinamo sinora impiegate, sia in Italia che all'Estero, in apparecchi per raggi X a funzionamento autonomo: essa ha una bassissima resistenza interna, e fornisce una grandissima intensità di corrente sotto bassa tensione.

Le speciali caratteristiche della dinamo permettono di usufruire direttamente della corrente della dinamo per talune applicazioni utilissime: illuminazione elettrica del campo operativo, endoscopia e diafanoscopia, localizzazione esatta di proiettili mediante sonda galvanica, estrazione di scheggie mediante elettrocalamita e termocaustica mediante ansa galvanica: tutti usi cui potrebbe sopperire una batteria di accumulatori elettrici.

×

Questo apparecchio fu recentemente presentato ai Sovrani che vollero vederlo in azione, tributando grandi elogi al geniale inventore.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

I cento giorni di Napoleone ebbero il potere di richiamare anche ieri sera gran folla di pubblico. La maestosa cinematografia ottenne un'altro successo, che del resto non le può mancare data la grandiosità del soggetto e l'accuratezza con la quale è svolto dai valenti artisti dell' « Eclair ».

Oggi si replicherà per l'ultima volta. Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 Aprile 1914.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	96.58		
» 3 1/2 0/0 netto 1902	95.68		
» 3 0/0	63.—		
AZIONI			
Banca d'Italia	1395.88	Ferrovie Medit.	221.38
Ferrovie Merid.	527.25	Società Veneta	113.75
OBBLIGAZIONI			
Ferrovie Udine-Pontebba	487.50		
» Meridionali	319.50		
» Mediterranee 4 0/0	485.25		
» Italiane 3 0/0	320.75		
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	470.50		
CARTELLE			
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	483.60		
» Cassa R. Milano 4 0/0	505.75		
» Cassa R. Milano 5 0/0	509.50		
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	486.50		
» Idem 4 1/2 0/0	505.—		
CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	100.58	Pietrobur. (rubli)	265.80
Londra (sterline)	25.28	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	123.53	Nuova York (dol)	5.21
Austria (corone)	105.26	Turchia (lire tur.)	22.81

Cronaca Cittadina

OMBRE e LUCI

intorno all'eccidio di Colugna

La morte della guardia Rossi

Ieri mattina alle 11 esaurito un primo interrogatorio ed una sommaria perquisizione fatta alla presenza del Procuratore del Re e del cap. dei carabinieri cav. Vernetti, Pietro Feruglio l'autore dello spaventevole eccidio di Colugna venne trasportato all'ospedale.

Poco prima vi era stata trasportata la piccola Vally.

Lo spettacolo era pietoso e miserando.

La folla che aveva atteso muta nel cortile e nei pressi della strada scoppiò in un grido unanime di indignazione e di commozione.

Poi venne sceso abbasso l'uccisore, e fu caricato su un carro.

— Voglio una carrozza con le molle — disse freddamente l'assassino allorchè vide il duro giaciglio che l'aspettava.

E dalla folla uno s'avanzò gridandogli in faccia:

— Ah! è duro il carro? spine ci vorrebbero per letto!

Un movimento di intensa curiosità si produsse nella folla che l'orrore di quella faccia tutta sanguinosa frenò le grida e le imprecazioni, ed il carro procedè tra due fitte ale di popolo muto ed esterefatto.

Pochi particolari sono da aggiungere al racconto, forse scheletrico, ma esatto che ieri demmo dell'eccidio.

Incominciamo da quelli che riguardano i presenti dell'assassino.

Il carattere predominante della psiche di questo individuo è la violenza brutale crudele, quasi inumana, che doveva culminare in una *esplosione* così selvaggia.

Fin da fanciullo egli ne diede prova nei frequenti diverbi coi compagni. Fattosi uomo si rivelò incostante al lavoro fantastico, irascibile. E questa sua triste natura esplodeva con frequenza dolorosa nell'ambiente famigliare dando luogo a continue scenate.

Ed ecco che su questo fondo selvaggio rozzo e basso, venne gettato un nuovo elemento che doveva sventuratamente allentar ancor più i freni inibitori nel suo spirito, dargli nuovi impulsi alla delinquenza.

Abbiamo ieri detto che egli era un lettore appassionato: libri di ogni genere furono il suo pasto cotidiano.

Quegli appunti che egli ha intitolati *Pagine vissute* sono la più sicura riprova della lue letteraria che concorse ad aumentare le facoltà imaginative del delinquente, spingendolo a crearsi nella mente fantasimi malsani che un po' alla volta dovevano occuparne tutto lo spirito.

Alcune frasi sembrano tolte di peso da un romanzo d'appendice; *un bacio sulla punta delle dita*, per es., e poi una violenta diatriba contro la magistratura culminante in una frase copiata da un libro di Alberto Costa.

E chi sa quale tristo protagonista di romanzo egli volle imitare nello scrivere quel suo tragico diario!

Così i libri, tanto benefici agli uomini sani e normali, finirono di sconvolgere questo spirito, ed invece di richiamarlo al bene, lo gettarono definitivamente nello spaventoso baratro del delitto.

A questo si aggiunsero le dottrine politico sociali più avanzate, delle quali egli vide solo il lato violento, che esagerò fino al limite.

Episodi di violenza

Pochi ne raccoglieremo degli infiniti che sentimmo narrare.

Cinque o sei anni fa egli si innamorò di una certa Maria Biaio, una giovinetta figlia d'un torinese che lavorava al Cotonificio.

Quando il padre di costei tornò a Torino egli li seguì: e sposò in chiesa la donna.

Ne ebbe un figlio che morì. Ma dopo pochissimo incominciò a sospettar della donna ed a sevizïarla fino a che costei la lasciò. Fu quindi a Genova ed a Trieste poi tornò a Udine. Le prime pagini del diario riguardono la relazione con la Maria e l'assassino si giustifica delle violenze e dell' abbandono accusandola d'aver tradita la fede coniugale.

Contro il padre e la madre

Un'altro episodio di violenza che merita di esser accennato risale a qualche anno fa quando il Feruglio abitava col padre Nicolò.

Egli un giorno venne a questione con i suoi perchè voleva dei quattrini, e visto che non ne poteva ottenere, afferrò di peso prima suo padre poi sua madre e li portò fuori di casa quindi chiusa la porta col catenaccio si mise a rovistare nei cassetti dell'armadio per rubare ai suoi qualche in sua lira.

Contro la moglie

Nuda nel letto bagnato

Accusa che si ripete contro la Anna Del Negro, la sua prima vittima di ieri.

Non rinvangheremo il fango che egli getta sul cadavere, con una crudeltà ed *un'insistenza forse peggiore* di quella che doveva usare più tardi nel colpire.

Il sospetto contro la donna lo spinge a continue violenze. Si racconta che egli una notte inondasse il letto d'acqua e la costringesse a frustate a spogliarsi nuda ed a coricarvisi. Si racconta che egli le legasse le mani e la imbavagliasse per poterla percuotere senza che i vicini accoressero in sua difesa.

La vita terribile cui questa poveretta era costretta la indusse a fuggire ed a rifugiare a casa sua ad Attimis.

Ed allora egli decide di ucciderla per vendicarsi.

La premeditazione

Il diario si inizia il 20 febbraio.

Allora nello spirito dell'assassino era già completa e matura l'idea del delitto.

— La volevo uccidedere, disse, ma fino che era ad Attimis non potevo. Allora feci di tutto per richiamarla a casa.

E vi riuscì.

Una volta deciso il primo omicidio, si formò rapida la decisione degli altri.

— Poi che debbo morire, mi voglio vendicare del Rossi, la guardia campestre, pensò l'omicida. E poi rivolse il pensiero alle sue creature. Resteranno al mondo sole, e dovranno soffrire. « Per impedire che penino come ho penato io le debbo sopprimere » ecco un pensiero che ricorre frequente nel diario specialmente a proposito della piccola Vally.

E tale sua determinazione mette in atto senza batter ciglio con una precisione di volontà così terribile che fa fremere.

E' rimasto tutta la notte nella casa dove stanno due cadaveri e tutta la notte ha avuto accanto a se nel lettuccio il tepore della sua piccola creatura che riposava in pace.

E nemmeno questo lo può rattenere. Qualche lampo di gentilezza di commozione attraversa le tenebre fonde del suo spirito. Ma egli frena i moti del cuore, ed ha la freddezza di notar subito nel diario i suoi sentimenti come un artista che tema di perdere l'ispirazione!

Pietro Feruglio all'ospedale

Uno scalpello fra le lenzuola

Pietro Feruglio venne trasportato all'ospedale dove fu curato.

Gli vennero estratti dalle ossa del cranio quattro proiettili che schiacciandosi non erano riusciti a penetrare nella materia cerebrale.

Egli fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

Allorchè il Feruglio fu spogliato e messo nel letto dell'ospedale gli infermieri gli trovarono un grosso scalpello tutto insanguinato che egli aveva abilmente nascosto tra le coltri, meditando forse di compir con quello la sua strage.

Non occorre dire che l'arma venne sequestrata.

Allorchè i medici dell'ospedale lo ebbero medicato avvertirono l'autorità che il Feruglio era in condizioni d'essere trasportato all' infermeria delle carceri.

Lo sciagurato come sentì queste parole cadde quasi svenuto mormorando:

— Tutto è finito!

Il pentimento

Stamane il *Feruglio* era disteso in un letto dell'infermeria del carcere allorchè vide passare il cappellano don Cossettini.

Egli, lo chiamò e gli disse: — Sono pentito reverendo, di tutto il male che ho fatto, amaramente pentito. Mi voglio confessare! quest'anno voglio far Pasqua anch'io!

Che sia vero o finto questo suo sentimento? E chi può dirlo? chi può penetrare in questo spirito così fosco ed involuto?

La guardia Rossi morta

Stamane di peritonite sopravvenuta in seguito alla rottura degli intestini è morto nel nostro ospedale quel povero Rossi; la terza vittima dell'assassino.

La piccola Wally moribonda

La piccola Wally presenta tre gravi lesioni da corpo contudente alla scatola cranica, con fuoriuscita della materia cerebrale.

La poveretta stamane sta qualche pò meglio, ma le sue condizioni sono disperate ed i medici dell'ospedale disperano di poterla salvare.

Alla Società di M. S. fra Agenti

L'assemblea di ieri

Ieri sera alle 20.30 presso la nuova sede in via Prefettura ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio.

Erano presenti numerosi soci, presiedeva il sig. Silvio Moro

Vennero commemorati i soci defunti, Cozzi, Capoferri, Giordani e Valle

Quindi il presidente fece alcune comunicazioni. Si aprì quindi la discussione sull'attuale agitazione per il riposo festivo.

Ad unanimità fu approvato il seguente *ordine del giorno*:

« La Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio, Industria e Possidenza della Provincia di Udine, riunita in Assemblea ordinaria nella sera del 15 aprile 1914,

ricordando il plauso generale — anche del ceto commerciale cittadino — con cui fu accolto alla sua promulgazione il Decreto Prefettizio del Gen*naio scorso*, che reintegrava *il riposo* domenicale, e deplorando che da un esiguo gruppo di negozianti della Provincia si svolga ora un'azione tendente ad ottenere la revoca del Decreto stesso,

plaude — associandovisi — all'opera svolta dalla Consorella Unione Agenti, e

fa voti

perchè il R. *Prefetto* mantenga l'attuale rigida applicazione della Legge respingendo qualsiasi richiesta di modifica al Decreto suaccennato, saggio ed illuminato provvedimento di giustizia sociale ».

Venne data comunicazione dei contributi di L. 100 pro Casa del Popolo, e di L. 100 per l'Ufficio di Colloca-

Vennero approvati i bilanci e la relazione morale 1913. L'avanzo è di L. 3637.09 che venne accantonato in un fondo perdite.

Il patrimonio rimane quindi invariato in L. 135 852,12

Venne pure approvato il trasporto di L. 7000 dal fondo disoccupati al fondo di riserva.

Infine si procedette alle nomine delle cariche sociali. Ad arbitri sono confermati per acclamazione l'on. Giuseppe Girardini, il rag. cav. Luigi Spezzotti e cav. E. Pico.

Vengono iniziate le votazioni per le nomine di 5 consiglieri e 3 revisori *che continueranno domenica dalle ore* 10.30 alle 11.30.

PRO RIPOSO FESTIVO

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Ieri sera si riunì la commissione della Camera del Lavoro e deliberò di *indire l'assemblea gerale dei soci pel* rendiconto morale e finanziario pel 2 maggio a tal scopo nominò revisori dei conti i signori G. B Zeis, F. D'Agostino e Italico Orlando e stabilì di erogare per l'erigenda Casa del Popolo L. 50. Stabilì inoltre di pubblicare un manifesto il Primo maggio invitando i lavoratori ad astenersi dal lavoro e dopo lunga discussione in merito al *riposo festivo* venne approvato il seguente ordine del giorno:

La Commissione esecutiva del lavoro riportandosi alle conclusioni della propria Commissione incaricata per la tutela delle Leggi Sociali, conclusioni che hanno dimostrato luminosamente *come le* Autorità *a cui spetta la* tutela si dimostrarono incapaci ed impotenti a far osservare dette Leggi, ed in special modo quella del Riposo settimanale e che inoltre i Pretori chiamati in causa emanarono sentenze in conflitto assoluto con lo spirito della Legge quando non assolsero i contraddittori recidivi;

Constatando: che i ripetuti richiami alle predette Autorità non giovarono a migliorare il suo faccennato sistema e che alla grande parte degli Agenti interessati veniva frodato il riposo per turno spettante per Legge (art. 7) riconoscendo leggittimo l'emanato provvedimento Prefettizio che mettendo fine a uno stato troppo lungamente deplorate di cose, mette nel contemdo tutti i negozianti della Provincia alla medesima stregua.

Riconoscendo ingiustificata l'agitazione promossa da alcuni di essi, poichè è certo che con l'applicazione integrale e severa della Legge sul Riposo festivo, si potrà togliere ogni ragione più o meno legittima d'interesse commerciale abbattendo così usanze e sistemi inveterati e incamminandoli verso quelle che sono le vere vie del progesso e della nuova civiltà delibera di dare il suo incondiz onato appoggio all'Unione Agenti di Udine per il trionfo delle loro giuste aspirazioni.

La "Pro Montibus" ai rimboschimenti del Carso

Il presidente della « Pro Montibus » friulana sen. di Prampero ha diramato ai soci della « Pro Montibus » l'invito a partecipare ad una visita ai riuscitissimi ed interessanti rimboschimenti, eseguiti dalla commissione d' Imboschimento di Gorizia nello sterile Carso.

La escursione doveva aver luogo domenica 19 corrente, ma fu rinviata a domenica 26 corrente per un doveroso riguardo al Concorso Ippico.

Ecco l' itinerario:

Ore 8.19 ant. — Partenza da Udine per la linea ferroviaria Udine — Cormons — Trieste.

Ore 9.58 ant. — Arrivo alla stazione di Rubbia-Savogna.

Ore 10.10 ant. — Partenza a piedi per Merna. Dalla strada si potranno vedere glimboschimenti già adulti, a mezzogiorno dei paesi di Rubbia e Gabria.

Ore 11.30 Pranzo sociale a Merna.

Ore 1 30 pom. — Visita agli estesi rimboschimenti di diversa età, situati a mezzogiorno di Merna.

Ore 4.30 pom. — Partenza in vettura per Gorizia.

Ore 5 pom. — Arrivo a Gorizia.

Ore 6 23 pom. — Partenza per Udine.

Ore 7.41 pom — Arrivo a Udine.

Il telefono del Paese porta il numero 2-11.

APPENDICE DEL «PAESE» 78

ALESSANDRO DUMAS

I TRE MOSCHETTIERI

dire, che gli ordini che mi erano pervenuti non emanavano da esso, e che se avessi avuto l'ardire di dire ch'egli entrasse in qualche parte in quel guazzabuglio mi avrebbe fatto appiccare. Sembrava che mi fossi ingannato, monsignore, che avessi arrestato l'uno per l'altro, e che quello che doveva essere arrestato fosse fuggito. — Ma Athos? gridò d'Artagnan, la cui rabbia s'accresceva, Athos, che ne fu di Athos? — Siccome mi premeva di riparare a' miei torti col prigioniero, riprese l'albergatore, m'incamminai alla cantina per rendergli la libertà. Ah, monsignore! non era più un uomo, era un diavolo. A questa proposizione di renderlo libero, dichiarò che era un agguato e che prima di uscire voleva imporre delle condizioni. Gli risposi umilmente, dacchè conoscevo la pessima condizione in cui mi trovavo e per aver posto la mano sopra un moschettiere di Sua Maestà, e gli dissi che ero pronto a sottomettermi alle sue condizioni. « Prima di tutto, rispose, voglio che mi si renda armato il mio domestico ». Si obbedì prontamente a quest'ordine. Grimaud discese adunque in cantina, abbenchè fosse ferito; allora il suo padrone, una volta che l'ebbe accolto, tornò a barricare la porta e ci impose di rimanere nel nostro albergo. — Ma infine, sclamò d'Artagnan, ov'è desso, ov'è Athos? — In cantina, o signore. — Come! lo ritenete in cantina da *tanto* tempo? — Bontà divina! no, signore. Noi ritenerlo in cantina? Voi non sapete dunque ciò ch'egli fa in cantina? Ah, se ne lo poteste far uscire, o signore, io ve ne sarei riconoscente per tutta la mia vita. Di modo che da quell'epoca, o signore, noi meniamo la vita più meschina che si possa credere; mentre bisogna che sappiate che tutte le nostre provviste sono in cantina; il vino in bottiglie, quello nei vasi, la birra, l'olio, le spezierie, il lardo, i salumi, tutto è in cantina; e siccome ci è vietato discendervi, siamo costretti a ricusare da bere e da mangiare ai viaggiatori che ci arrivano. Ma sentitelo, eccolo che va in furia. — Certamente l'avranno disturbato, soggiunse d'Artagnan. — Ma bisogna ben che lo si disturbi, gridò l'oste, sono poco fa arrivati due gentiluomini inglesi; voi sapete bene che gli inglesi amano il buon vino; questi chiesero del migliore. Mia moglie allora avrà implorato dal signor Athos il permesso d'entrare per soddisfare il desiderio di quei signori, ed esso l'avrà ricusato secondo il solito. Bontà divina! ecco che si raddoppia il consueto chiasso!

Intanto d'Artagnan intese che si faceva un gran rumore dal lato della cantina; si alzò e, preceduto dall'oste e seguito da Planchet, che teneva armato il suo moschetto, s'avvicinò al luogo della scena. I due gentiluomini erano inaspriti; avevano fatto una lunga corsa e morivano dalla fame e dalla sete. Ma questa è una tirannia! gridavano in buon francese sebbene con un accento straniero, che quel pazzo non voglia lasciare a questa buona gente l'uso del loro vino. Noi sfonderemo la porta, e se non vorrà cedere lo uccideremo. — Piano, piano, signori, disse d'Artagnan cavando le pistole dalla cintura, voi non ucciderete alcuno.

— Oh, mio Dio! gridò la voce rauca d'Athos; mi sembra la voce di d'Artagnan. — In fatto rispose d'Artagnan alzando esso pure la voce, sono io stesso, mio amico. — Bene, soggiunse Athos, noi la insegneremo a questi signori che vogliono sfondare la porta.

I gentiluomini avevano messo mano alla spada, ma si trovavano fra due fuochi; esitarono ancora un istante. — Guardati, d'Artagnan, guardati! gridò Athos, io sto per tirare; — Signori, sclamò d'Artagnan guidato sempre dalla riflessione; signori, riflettete;..... Abbi flemma, Athos. Voi andate ad impegnarvi in un brutto affare e sarete crivellati di palle. Il mio servo ed io abbiamo tre sicuri colpi di fuoco per voi, tanti ve ne giungeranno dalla cantina; indi avremo ancora le nostre spade che, ve ne assicuro, il mio amico ed io trattiamo discretamente. Lasciate che io faccio i vostri affari ed io i miei. Quanto prima avrete da bere, ve ne do la mia parola. — Se ve ne sarà, brontolò la voce beffarda di Athos.

L'oste si sentì scorrer per la vita un sudor freddo. — Come? se ve ne sarà! mormorò desso. — Che diavolo! ne resterà, riprese d'Artagnan; siate tranquillo; essi due soli non avranno bevuto tutto il vino della cantina. Signori, rimettete nel fodero le vostre spade. — E voi rimettete nella cintura le vostre pistole. — Volentieri.

E d'Artagnan ne diede l'esempio Indi, si rivolse a Planchet, e gli fece segno di disarmare il suo moschetto Gli inglesi, convinti, riposero borbottando nel fodero le loro spade. Si narrò loro la storia dell' imprigionamento di Athos, e siccome erano buoni gentiluomini, diedero torto all'oste. — Ora, o signori, disse d'Artagnan, risalite nelle vostre stanze, e vi garantisco che fra dieci minuti vi sarà recato tutto quello che desiderate. Gli inglesi salutarono ed uscirono. Ora che son solo, mio caro Athos, disse d'Artagnan, apritemi la porta, ve ne prego. — Subito, rispose Athos.

Allora s'intese un gran rumore di fastelli rimossi di travi cadenti; erano le controscarpe ed i bastioni di Athos che l'assediato stesso demoliva. Un momento dopo si spalancò la porta e si vide comparire la testa pallida di Athos che con uno rapido sguardo esplorava a sè d'intorno. D'Artagnan gli si gettò al collo e l'abbracciò teneramente; indi volle trascinarlo fuori da quell'umido soggiorno; allora soltanto si accorse che Athos vacillava.

— Voi siete ferito? gli diss. — Io ferito? Oh mai! sono solamente ubbriaco morto, e nessuno fece mai più

(*Continua*)

Il resoconto della Fiera di Beneficenza

Ecco il resoconto della Fiera di Beneficenza tenutasi sotto la loggia di S. Giovanni nel giorno 12 aprile 1914 a vantaggio dell'Associazione Scuola e *Famiglia, della Società Protettrice* dell'Infanzia, della Congregazione di Carità:

Entrata

Ricavàte dalla vendita dei biglietti	L. 13245.70
Oblazioni di privati in denaro	» 2072 90
Totale	L. 15317.90

Uscita

Acquisti vari	L. 3349.81
Impalcato e addobbo	» 370 —
Stampati e affissioni	» 231.50
Personale di servizio e vigilanza	» 588 40
Banda	» 50 —
Spese postali e varie	» 90.78
Totale	L. 4680.49
Avanzo netto	L. 10647.41

da dividersi come segue:

Alla Scuola e Famiglia	L. 4254 96
Alla Società Protettrice dell'Infanzia	» 4254.96
Alla Congregazione di Carità	» 2121.49
Totale	L. 10637.41

Udine 14 Aprile 1914

Per il Comitato Esecutivo

Firmati: *Domenico Pecile — Camilla Pecile Kechler — Enrico Bruni — Ugo Camavitto — Giovanni Zavagna.*

Il concorso ippico sospeso

Perdurando l'agitazione dei ferrovieri, ed in vista del minacciato sciopero ferroviario, il Comitato nella seduta odierna deliberò di rimandare il Concorso Ippico ch'era indetto, per il 18, 19 e 23 aprile corrente, a giorni da destinarsi.

Tiro a Segno

UDINE

La Presidenza avverte i Soci che le lezioni regolamentari seguiranno domenica 19 aprile dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Echi della morte del principe di Lieven

A mezzo del R. Prefetto, il ministro degli affari Esteri ha fatto al nostro Sindaco la seguente comunicazione:

« A richiesta della R. Ambasciata di Pietroburgo, prego di volersi rendere interprete presso le Autorità Civili di Udine dell'espressione della profonda riconoscenza di S. E. il Ministero della Marina Russa, e dei suoi Ufficiali, per la parte presa al loro lutto, per la morte, così avvenuta, del Vice Ammiraglio Principe a Lieven, Capo di Stato Maggiore della Marina Imperiale, e per i riguardi usati alla principessa vedova ».

Beneficenza

Gli Eredi fu Francesco Leskovich elargirono L. 58 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria della Signora Billia Giuseppina in Langella.

La Congregazione con grato animo porge i più vivi e sentiti ringraziamenti.

— Per onorare la memoria del compianto sig. March. Corrado de Concina, la sua Signora March. Camilla de Concina nata Billia, con gentile, pietoso pensiero, ha erogato alla Società Protettrice dell'Infanzia la cospicua somma di L. 1000 designandone lo stanziamento a favore dell'erigenda Colonia Marina di Lignano.

Con animo commosso e profondamente grato la Presidenza della Istituzione beneficata, porge vivissimi, particolari ringraziamenti.

Onoranze funebri

A favore erigenda Colonia Marina il Lignano: in morte di Carletti Letizia: Michelini Silvio L. 2, Missio Giovanni lire 2; in morte di Borghese Dr Ubaldo e Umberto: Ida Pasquotti Fabris 5; del co. Pietro Colombatti: Ida Pasquotti Fabris 10; di Billia Giuseppina: geometra Felice Fanton di Latisana 5; di Borghese Umberto: Camerini di Trieste 25.

A favore della Colonia Alpina: in morte di Borghese Umberto: Ditta cav. G. Battista Bertani di Verona 25.

A favore Società Protettrice dell'Infanzia: in morte di Carletti Letizia: Tonini Enrico 1, Domini rag. Augusto 1, Missio Giovanni 2; di de Candido Domenico: dott. Vittorio Cosattini 2; di Borghese Umberto: Carraro Oreste 3; di Angeli G. Batta, di Martignacco: Dormisch Francesco 2; di Colombatti co. Pietro: prof. cav. Domenico Rubini e signora 10, famiglia co. Aquini 20.

Alla Casa di Ricovero in morte di Letizia Carletti: Candido Giacomo 2, Ernesto Michieli 2; di Colombatti co. Pietro: Luigi Fabris 5.

All'Ospizio Cronici in morte del co. Piero Colombatti: sen. co. Antonino di Prampero 5.

Alla Cucina Popolare in morte di Amalia Fracasso: Del Negro Giuseppe 2 buoni 2; di Letizia Carletti: Tamburlini Teresina 1, Attilio e Angelo de Poli 1; di Umberto Borghese: Attilio e Angelo de Poli 1.

— La Famiglia co. Colombatti per onorare la memoria dell'amatissimo compianto conte Pietro, ha elargito alla «Scuola e famiglia» lire 100.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata con animo grato ringraziamenti vivissimi.

— S. E. Mons. Arcivescovo elargì L. 62 ai ricoverati della Casa di Ricovero e L. 100 alla medesima in occasione della cerimonia del Giovedì Santo.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Il WERTHER

La bellissima opera del Massenet, sarà rappresentata questa sera per la quarta volta al teatro Minerva.

Il successo artistico di questo spettacolo è ormai pieno e completo e siamo certi che il nostro pubblico saprà degnamente apprezzare lo sforzo concorde e nobilissimo del maestro Mascagni; di tutti gli altri artisti e della coraggiosa impresa.

Le successive rappresentazioni seguiranno: il 18, 19, 21, 22, 23, 25, 26.

Biblioteca Comunale

Doni ed acquisti più importanti

G. Pascoli, Patria e umanità — Bologna, 1914

Archivio Muratoriano, N. 13.

Pervier e Fontaine, Decorazioni interne — Venezia, 1843.

P. L. Jacob, Croyances populaires du Moyen Age — Parigi, 1859.

L. Simonvsi, Merveilles du monde souterraine — Parigi 1868.

N. Erizzo, Torre dell'orologio di S. Marco — Venezia, 1860.

G. I. Fontana, Storia popolare di Venezia — Venezia, 1870.

Letture di famiglia, periodico illustrato, voll. X — Trieste, 1855 / 62.

O. Leitgheb, Novelle Friulane — Milano, 1914.

A. Venturi, Storia dell'arte italiana, vol. VII. par. III — Milano, 1914.

I. B. de Cavallerijs, Romanorum Imperatorum Effigies — Roma, 1583,

I. Plinio, Opuscolo, — Venetiis. 1501.

Istituzione antiquario numismatica — Roma, 1772

Istituzione antiquaria lapidaria — Roma, 1770.

Polistori Hytoriae — Roma, 1608.

S. Dionysii Areopag. Opera — Parisii, 1555.

Chronicon Venetum — Venetiis, 1765.

A. Dantier, Monastères Bénédictins d'Italie — Paris, 1866.

F. Sansovino, Della Venetia descritta — Venetia, 1581.

J. A. Symonds, Rinascimento in Italia — Firenze, 1879.

Anonymi Ravennatis, Geographia — Parisiis, 1688.

Historia Ezzelino da Romano — Venetia, 1622

Marino, l'Adone — Londra, 1784.

Bortolan-Rumor, Biblioteca Bertoliana Vicenza — Vicenza, 1892.

Varronis, De lingua latina — Lugduni, 1653.

G. Parini, Il giorno — Venezia, 1766.

Dionysii Halicarn, Antiquitates Romanae — Tarvisii, 1480.

Dante, La Divina Commedia ed. del Gondoliere — Venezia, 1837.

A. Fabretti, Corpus inscriptionum Italicarum — Torino, 1867.

A. Fabretti, Supplemento alle Iscriz. Italiane — Torino, 1872.

L. A. Muratori, Antichità Estensi — Modena, 1717.

A. Gloria, Paleografia e diplomatica con Atlante — Padova, 1870.

S. Augustini, Milleloquium — Brescia, 1794.

Virgilii Opera cum variis commentariis — Venetiis, 1566.

C. Ballo, Vita di Dante — Torino 1839.

G. F. Ferrarri, Elogio di Zaccaria Bricito — Bassano 1852.

Senecae, Opera omnia — Basileae 1557.

F. P. Ludeumig, Scriptores Rerum Bambergensium; Francofurti 1718.

F. Bopp, Glossarium Linguae Sanscritae, Berolini 1867.

M. A. Ginanni, l'Arte del blasone, Venezia 1756.

A. Augustini, Antiquit, Roman, Lucae, 1775.

S. Havercampii Nummophylacium, Hgae, 1742.

S. Paulini Opera — Venitiis 1737.

Statuta Patarina — Venetiis, 1528.

F. B M. De Rubeis de Nummis Patriarcarum Aquileiensium.

L. Luchini, Bebriaco illustrata — Casalmaggiore 1878.

G. Montagnani Storia della Abadia di Nonantola — Modena 1838.

P. Bembo, Degli Asolani — Verona 1743

Con l'anno corrente la Biblioteca ha poi iniziato l'abbonamento alle seguenti *riviste*.

Il Conciliatore dir. da G. A. Borgese (Torino, Frat Bocca),

L'Arte di A. Venturi (Roma, Casa ed. de l'Arte).

Annales de Géographie (Paris, A. Colin).

Pagine d'Arte (Milano, Alfieri e Lacroix).

In fine, vennero acquistate le seguenti carte: Veduta di Udine e dei dintorni (Fr. Valegio, verso il 1560); Paulo Vorlano Veronese, Nova descrittione del Friuli, anno 1564; Nova descriptio Dominii Veneti cum vicinia Parmae, Mutinae, Mantuae et Mirandolae Statibus, ed. G B Homanno.

Note e Notizie

Croati "mangiaitaliani,, ricevuti da Di San Giuliano

Trieste, 15 — Ha destato molta impressione in questi circoli la voce che il ministro degli esteri italiano marchese Di San Giuliano ad Abbazia ha ricevuto oggi uomini politici croati e fra gli altri il capo comune di Abbazia dottor Stanger e il deputato croato Stincic capi della crociata croata contro gli italiani dell'Istria, l'ultimo di essi notissimo per il suo odio contro gli italiani. Da quei «mangiaitaliani» il ministro degli esteri d'Italia attinse informazioni sulle condizioni nazionali dell'Istria. Figuratevi.

I colloqui del ministro degli esteri italiano con i capi dell'agitazione panslavista nella Istria, erano evidentemente preparati perchè i capoccia slavi dopo il colloquio col marchese Di San Giuliano furono ricevuti dal conte Berchtold. Notate ancora che tutte le escursioni in automobile alle quali fu invitato il ministro italiano furono dirette in località abitate da slavi, volendosi, si capisce, mostrare al ministro italiano che egli si trova in terra slava.

Le manovre combinate sul litorale adriatico

Ancona 15 — La squadriglia di torpediniere, sommergibili e idrovolanti doveva ripartire questa notte per compiere la manovra ieri felicemente iniziata. *Però è pervenuto un ordine* telegrafico e la partenza è stata rimandata a domani notte alle ore 2.

Intanto sono qui arrivate anche le torpediniere n. 1, 3 e 5 e l'idrovolante pilotato dall'ing. Bresciani.

Nel ritorno a Venezia verrà fatto un esperimento di scoperta dei sommergibili da parte dei dirigibili e degli idrovolanti. A quattro miglia da Porto Corsini i sommergibili faranno l'immersione ed avrà principio l'interessante manovra.

Ho avuto occasione di parlare oggi con uno dei sott'ufficiali ai sommergibili ed egli mi ha dato notizie intorno alla prima fase della manovra. *E' stato provato in modo assoluto* che dall'alto i sommergibili possono essere spiati in tutte le loro mosse in fondo al mare.

Infatti appena i sommergibili si accorsero della presenza dei dirigibili e degli idrovolanti, fatta a mezzo di apparecchi sociali cambiarono rotta e a zig zag si spinsero in direzione opposta a quella prima fatta. Quando risalirono alla superficie trovarono sopra di loro i dirigibili e gli idrovolanti che gli avevano sempre seguiti.

Domani l'esperimento si ripeterà.

il mio gentile informatore mi disse che mentre da pochi metri di altezza sulla superficie dell'acqua è impossibile *scorgere i corpi in fondo* a causa delle increspature prodotte dalle onde, da una discreta altezza quando tali increspazioni non sono più percettibili alla vista, l'acqua marina si scorge di una chiarezza straordinaria che permette di vedere fino a qualunque profondità.

E così i sommergibili sono stati scoperti e lo saranno certamente nella prova di domani.

Questa manovra ha una grande importanza ed è eseguita dalle autorità marittime col più vivo interessamento

Un diplomatico pontificio in incognito ad Abbazia

Roma 15. — Casualmente mi capitò sotto gli occhi un giornale di Pola il quale suole registrare nelle sue colonne i nomi dei forestieri di marca che discendono negli alberghi principali della regione. E poichè Abbazia in questi giorni è oggetto della più intensa curiosità, così ho potuto leggere fra gli ospiti di uno dei principali grandi alberghi *del luogo il nome del dott.* Francesco Rossi Stockalper, senz'altra designazione.

Questo nome è abbastanza conosciuto a Roma perchè io avessi intensissima curiosità di saperne di più, ed ho assunto informazioni sul misterioso dottore.

Monsignor Francesco Rossi Stockalper è uditore di seconda classe alla nunziatura pontificia di Vienna. Egli è andato da vari giorni in Abbazia a scopo di svago e di riposo. La sua presenza sul luogo del convegno tra il conte Berchtold ed il marchese di San Giuliano è puramente casuale e non ha scopo od intendimento politico. Questa è una versione che hanno dato in alto loco, ove nondimeno si è dissimulata ben poco la mediocre soddisfazione provata per codesta mia scoperta indiscreta.

Notizie poi attinte direttamente in Abbazia asseriscono che il dott. Stockalpen è un gentiluomo napoletano, e così è infatti, che vive appartatissimo, che fa del turismo solitario, che si diletta di lunghe passeggiate sulle rive del mare senza vedere nessuno e tenendosi nel più stretto incognito. Veste in borghese, ma in Abbazia è risaputo che codesto dottore è veramente un diplomatico pontificio. Nessuno però si è sognato di attribuire una speciale importanza alla sua presenza colà. Egli naturalmente mantiene il suo incognito ufficiale anche durante il convegno dei due uomini di stato Ma chissà? La sua presenza materiale potrebbe essere utile nell'ora in cui i due ministri addiverranno allo scambio dei loro punti di vista nei riguardi delle proteste dei cattolici in Albania e nei paesi già soggetti alla Turchia

Sono molti coloro che non si piegano a considerare come affatto casuale la presenza in questo momento del privato diplomatico in Abbazia, e c'è perfino che attribuisce questa presenza ad una finissima manovra combinata dal gabinetto di Vienna col nunzio pontificio.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

IMPIANTANDOSI imporotante Setificio cercasi centro maestranza minimo 300 operaie località o prive industrie con operai emigranti verso Setificii o con industria serica e maestranze abbondantissima. Pregansi interessati mandare offerte precisando ubicazione maestranza Forza Costo terreno 12000 metri trattandosi opificii vuoti buono stato. Scrivere 1009 P. Haasenstein e Vogler, Como.

VILLA signorile quindici locali, giardino, villino 10 locali, vendo prezzo occasione. Comodità pagamento. Sironi, Santi sala, Bologna.